

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## La nuova industria nella riflessione di Silvio Rossignoli

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## Over 75, nella solitudine hanno bisogno di aiuto

L'ultimo rapporto Istat dedicato a "Gli anziani e la loro domanda sociale e sanitaria", rileva come gli over 75, in Italia, siano affetti da una mancanza di supporto sociale, del bisogno di sostegno, delle sfavorevoli condizioni abitative, delle difficili condizioni economiche. Lo studio evidenzia che su una popolazione di riferimento di circa 6,9 milioni di over 75, oltre 2,7 milioni di individui presentano gravi difficoltà motorie, comorbilità, compromissioni dell'autonomia nelle attività quotidiane di cura della persona. Tra questi 1,2 milioni non possono contare su un aiuto adeguato. Quasi prevalentemente si tratta di persone con scarse disponibilità economiche e povere di risorse sociali e relazionali. La popolazione anziana in Italia esprime una forte domanda sanitaria: l'80% soffre di almeno 3 patologie croniche, un 80% ha gravi limitazioni motorie e almeno un terzo presenta severe compromissioni delle attività di cura personale e/o strumentali della vita quotidiana. Questo quadro rappresenta la necessità di una forte rappresentanza delle istanze. Negli ultimi anni, il sistema sindacale è stato attaccato da una protesta tendente a svuotare le istituzioni, cercando tagli e accusando una presunta casta, invece proprio le rappresentanze sociali e gli enti locali sono una delle tutele di prossimità più utili al benessere degli anziani. Donato Romagnuolo, segretario provinciale FAP Acli Latina

## l'editoriale

### Il sentimento di abbandono si combatte con le relazioni

DI GIULIA SCORZIELLO \*

Nello sviluppo della depressione in età senile la solitudine e la mancanza di un supporto sociale adeguato giocano un ruolo fondamentale. Dopo i 65 anni la comparsa di disturbi cronici, la perdita delle autonomie, la progressiva riduzione delle attività e degli interessi, la perdita di relazioni significative spiegano l'aumento di incidenza della depressione. Una delle variabili più strettamente correlate al processo di "fragilizzazione" in età involutiva è la solitudine, che può essere reale (anziani che vivono da soli) oppure percepita (legata quindi alla mancanza di relazioni significative). La solitudine è diversa dallo stare da soli, che invece può diventare una scelta, un bisogno, una forma di sollievo.

La solitudine vera è una sensazione di profondo isolamento che si prova quando la propria esistenza sembra essere scollegata dalle altre, quando si vive nell'incapacità o nell'impossibilità di affidarsi all'altro, in una dimensione parallela dove non c'è condivisione. È uno stato mentale che affligge anche chi è circondato da volti familiari, ma estranei; è quel senso di vuoto soffocante quando apri la porta di casa e senti il silenzio dell'assenza. È un dolore acuto, a tratti terrorizzante. Una paura ancestrale di non poter sopravvivere all'abbandono. Il vissuto di solitudine può essere racchiuso in un fermo immagine. Quello di una spirale: chi sente di essere isolato e privato delle relazioni sociali, inizia a sviluppare una serie di comportamenti negativi che hanno lo scopo di scansare gli altri, solo per evitare di essere rifiutati. Una sorta di atto di difesa che non fa altro che aggravare il malessere di partenza. Questo movimento di "cane che si morde la coda" potrebbe essere spiegato con il concetto di soglia di solitudine: più ci si aspetta dall'altro e più tali aspettative andranno incontro al rischio di essere deluse, e viceversa. Quanto pesa allora la fiducia che si ripone negli altri? Cosa significa esserci in un legame? Dopo un anno di pandemia e di isolamento siamo agli sgoccioli della segregazione, che è stata sbriciolata soprattutto per gli anziani già considerati a maggior rischio di mortalità e che una volta ricoverati hanno lottato con la voglia di sopravvivere insieme alla vergogna del contagio e alla solitudine. E ancora come sottovalutare oggi il potere terapeutico dell'amore? Ora che si può tornare a respirare l'aria a pieni polmoni senza l'angoscia di aver dimenticato la mascherina, stringersi la mano e abbattere il metro di distanza diffondiamo l'umanizzazione e il supporto emotivo. È la relazione e la fiducia nel legame che cura.

\* psicologa

Il virus dà tregua ai soggetti fragili: da giovedì scorso hanno riaperto nel Lazio i centri anziani



## Una stagione di concerti dedicati alla musica classica

Domenica prossima alle 19.30, presso il Pantheon a Roma, la Cappella musicale della Madonna di Capranica Prenestina, in collaborazione con il Capitolo e la Cappella Musicale del Pantheon, propone una serata all'insegna della musica classica con il concerto della Nuova Orchestra Scarlatti diretta dal maestro Alfonso Todisco. L'esibizione si svolge in occasione della festa di san Benedetto patrono d'Europa. I compositori dal cui repertorio sono stati selezionati brani del programma di sala sono Haydn, Beethoven, Odierna e Piazzolla. Ad aprire la nuova stagione concertistica alla Maddalena di Capranica Prenestina è stato il maestro Andrea Pan-

filì che, il 12 giugno, ha suonato sul settecentesco organo Gaetani composizioni per organo e cimbalo di Domenico Zipoli, autore del XVIII secolo. I prossimi appuntamenti in calendario sono per il 14 ed il 21 agosto nella chiesa di Capranica. Alla vigilia dell'Assunta l'Artemus Ensemble, con la direzione del maestro Todisco, insieme al coro Mysterium vocis del maestro Totaro, si esibirà in *Mater amabilis*, il canto a Maria nella Napoli del XVIII secolo. Sabato 21 agosto, infine, risuoneranno le note dell'antico organo con il concerto del maestro Andrea Panfilì alle 18.30. Info e contatti [www.chiesadellamaddalena.it](http://www.chiesadellamaddalena.it) e [www.alfonsotodisco.it](http://www.alfonsotodisco.it). (M.T.Cip.)

# Un'estate che ridona il sorriso alla terza età

DI MONIA NICOLETTI

Si può tornare a smazzare per una mano a briscola o a far rotolare le bocce in una partita a raffa. Una notizia all'apparenza di poco conto, ma che è la cartina tornasole delle condizioni di vita degli anziani. Semplici attività, fino a poco fa veicolo di un virus assassino per i soggetti fragili, tornano a essere consentite e a ridare una vita simile a quella del pre-Covid, seppur con qualche accortezza. Giovedì nel Lazio hanno riaperto i centri anziani in seguito all'approvazione del Piano territoriale regionale, da parte della direzione regionale Salute e integrazione socio-sanitaria e della direzione regionale per l'inclusione sociale. La nota raccomanda "lo svolgimento

dei servizi, ove possibile, all'aria aperta, riservando comunque le attività a piccoli gruppi di persone, in modo da assicurare il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale. È richiesta la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, facendo particolare attenzione agli spazi comuni, ma sono permesse le attività motorie, come anche quelle di gioco al chiuso". Consentiti quindi i giochi come le bocce e le carte, categorizzati come "attività ludiche che prevedono l'utilizzo di materiali di cui non sia possibile garantire una puntuale e accurata disinfezione": unica raccomandazione l'igienizzazione frequente delle mani e della superficie di gioco, continuando a utilizzare mascherina e distanziamento fisico. Al fianco di chi rimane in città diverse associazioni che hanno ben chiara una cosa: aiuto, per un anziano, non attiene solo alla sfera della salute. Spesso a mancare è una parola, un aiuto ad accedere a un servizio, avere qualcuno da contattare in caso di emergenza. In prima linea la comunità di Sant'Egidio, che tra le iniziative del progetto #santegidiosummer vede i ragazzi diventare "amici degli anziani": ora che le case di riposo stanno riaprendo ai visitatori chi ha tra i 16 e i 25 anni può unirsi ai "giovani per la pace" con

lo scopo di combattere la solitudine di chi è in istituto. Sempre attivo il progetto di telesoccorso #chiamaci della Croce rossa italiana (Cri) in provincia di Rieti. L'iniziativa, finanziata sempre dalla Regione, collega la Caritas con il Distretto Rieti 2, il Distretto Alta Sabina, il Comune di Cantalupo in Sabina e il Centro Sociale Anziani di Cantalupo in Sabina. Gli anziani vengono contattati tutte le mattine da un operatore per capire le loro esigenze o per fare quattro chiacchiere. Ognuno ha in casa una centralina attiva h24 collegata a un bracciale che in caso di emergenza lancia un allarme. Per informazioni, chiamare il numero 328.5772003. La Cri è attiva anche a Viterbo dove da marzo 2020 il Comune ha istituito il

### Istituzioni al fianco del volontariato per aiutare i nonni da soli in città: molte le iniziative in tutta la regione

servizio di sollievo domiciliare che, diretto a persone fragili, disabili e anziani, da allora non si è mai fermato. I volontari si occupano delle commissioni di chi non sa come svolgere: ritirare la spesa, medicinali, posta o ricette mediche. Attivo sette giorni su sette nella fascia oraria 8-20, può essere raggiunto al numero 0761-270957 o tramite la mail [sollievodomiciliare@criviterbo.it](mailto:sollievodomiciliare@criviterbo.it). L'Auser, infine, ha attivato un piano per tutelare dalle ondate di caldo gli over 65. L'assistenza è assicurata dai medici di medicina generale, ciascun soggetto a rischio è inserito nel programma attraverso una scheda personale. Roma, Latina, Frosinone, Viterbo, Rieti e Civitavecchia sono tra le 27 città d'Italia scelte dal sistema operativo nazionale di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute. Un report che guarda agli anziani, i soggetti più fragili, che spesso restano soli proprio in questo periodo. Un rischio doppio per chi ha contratto il Covid: «Alcuni recenti casi studio - si legge sul sito del ministero - suggeriscono una minore tolleranza del caldo delle persone che hanno sviluppato una sindrome post-Covid. Per questo a livello nazionale è stata intensificata la sorveglianza socio-sanitaria dei soggetti fragili, anziani in prima fila».

## Al servizio della Chiesa in ogni parte del mondo

Il video di Lazio Sette questa settimana è girato nel Santuario di Castel Sant'Elia, ai piedi della Madonna "ad Rupes", patrona della diocesi di Civita Castellana, dove è stato celebrato il 50esimo anniversario di sacerdozio del vescovo Romano Rossi e di don Pietro Ruzzi, missionario "fidei donum" in Burkina Faso. Hanno preso parte alla Messa autorità civili e militari, religiosi e religiose, e gli amici più cari. «Questa è la celebrazione: don Pietro e il Vescovo uniti nel ringraziare il Signore - ha dichiarato il presule Rossi - La Chiesa vera, la Chiesa di frontiera che liberamente e fraternamente testimonia che non è tutto assurdo e senza senso». «Quello che ci auguriamo - afferma don Pietro - è che torni la pace in Burkina Faso». (An.Moc.)

Il codice QR per vedere, sul canale YouTube (<https://bit.ly/3dxihBo>) di Lazio Sette, il servizio sui 50 anni di sacerdozio del vescovo Romano Rossi e del missionario Pietro Ruzzi



### SPECIALE

#### Le Acli di Latina: idee per la comunità locale

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo di attività hanno avviato tantissimi progetti. Oggi, fra quelli attuali ci sono quelli rivolti all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, oppure alle azioni positive dedicate a favorire la partecipazione degli anziani nella vita delle città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente. Non manca poi il consueto servizio svolto quotidianamente dai patronati Acli presenti sul territorio della provincia di Latina a disposizione dei cittadini. a pagina 2



### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

QUEGLI ESEMPI DI FEDELTA' A DIO a pagina 5

#### ◆ FROSINONE

PRECURSORI DEL FUTURO a pagina 9

#### ◆ PORTO S. RUFINA

FESTEGGIANDO PIETRO E PAOLO a pagina 12

#### ◆ ANAGNI

LE PAROLE PER RIPARTIRE a pagina 6

#### ◆ GAETA

REPORT CARITAS ALLE FASI FINALI a pagina 10

#### ◆ RIETI

PER RITROVARE LA SPERANZA a pagina 13

#### ◆ CIVITA' C.

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO a pagina 7

#### ◆ LATINA

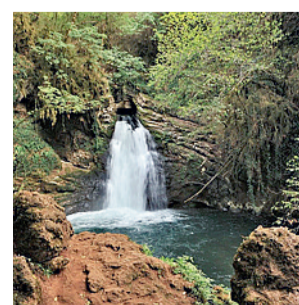
IL MICREDITO ETICO-SOCIALE a pagina 11

#### ◆ SORA

STARE VICINO AI POVERI a pagina 14

#### ◆ CIVITAVECCHIA

NUOVA CHIESA IN COSTRUZIONE a pagina 8



Tra i borghi del Lazio: Trevi nel Lazio (foto di Gianna Reale)

*compagni di viaggio*  
di Alessandra Bonifazi

## Più tutele a chi lavora nello spettacolo

**K**arin Proia, attrice, scrittrice e regista, attiva anche nel volontariato, si racconta tra vita professionale e impegno per i diritti dei lavoratori dello spettacolo. I suoi impegni professionali l'hanno portata in contesti nazionali ed internazionali, ma il suo primo film da regista "Una gita a Roma" parte da Latina Scalo. Non crediamo solo al richiamo biografico: perché? Amo molto la mia terra e ho voluto, nel mio piccolo, renderle omaggio. Avrei voluto raccontare per immagini anche il centro di Latina e il lungomare, ma i limiti di budget hanno prevalso, la trasferta comportava un aumento dei costi. Spero nella prossima occasione. Ci parla del film che ha girato in autunno? "Umami - Il quinto sapore" è una commedia romantica, gentile come il protagonista Angelo Orlando e la storia da cui è trat-

ta. Il film di Angelo Frezza racconta di Anna, editrice indaffarata, e lo Chef Montagna che cerca di riconquistarla da anni. Condiscono la vicenda le interpretazioni dell'intensa Daphne Scoccia, dell'affascinante Enrico Oetiker e dei bravi Filippo Tirabassi e Luca Paniconi. Sarà al cinema a settembre. Nel 2016 ha raccontato alle Acli a Latina la sua carriera nella quale la creatività si è trasformata in professione. Nella cultura cristiana ritrova degli orientamenti? Certo. Sono cresciuta a Borgo Podgora tra catechismo e chiesa; come in molti piccoli centri la comunità era il vero fulcro. Non a caso La Creazione e i 10 Comandamenti sono stati ispirazione dei miei primi racconti,

ancora custoditi nel cassetto. Ho sempre considerato il principio biblico "non fare agli altri quello che non vorresti facciano a te" la chiave della buona vita.

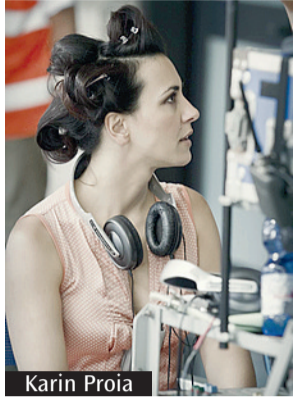
**Attenta ai diritti dei lavoratori dello spettacolo, che non sono solo star, ha lanciato un'iniziativa.**

Durante la pandemia nel nostro settore sono emersi problemi di riconoscibilità. Può essere facile individuare un attore dal curriculum, ma non dai contributi. Non vendendo considerati lavorativi i giorni di prove col regista, trucco, costumi, studio, doppiaggio, promozione, ecc..., i contributi sono esigui rispetto all'impegno reale. Le tre rose di Eva 3, ad esempio, per 14 puntate di cui ero coprotagonista mi ha fruttato 16 giorni. Avrei dovuto gi-

rare 8 serie per maturare l'anno pensionistico che ne richiedeva 120. Quanti attori avranno tali numeri ogni anno? Pensiamo ai ruoli minori che generano comunque flussi fiscali notevoli. Ciò comporta l'impossibilità d'accesso agli ammortizzatori di base. Da luglio 2021 i giorni sono scesi a 90. Apprezziamo ma non è sufficiente. Serve considerare anche il criterio del reddito e del Registro professionale. Mi auguro che il decreto a cui si lavora porti migliorie sostanziali. Gli attori pagano lo scotto d'esser considerati fortunati, ricchi e famosi, quando questi ultimi sono solo la punta dell'iceberg.

**Il prossimo lavoro?**

A breve sarò sul set di Boris 4. Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo stanno scrivendo le nuove puntate, anche in omaggio all'amico e coautore Mattia Torre, scomparso un anno fa. Naturalmente sono felice per il continuo di una serie che ha fatto storia e di cui orgogliosamente faccio parte.



Karin Proia

### TURISMO

#### Viaggi alla scoperta dell'Italia

Il Centro turistico Acli di Formia opera nel campo della valorizzazione del patrimonio italiano e internazionale promuovendo viaggi ed escursioni. Nel mese di giugno è stata organizzata una visita alla bellissima Sorrento, baciata dal sole e adagiata su una terrazza a strapiombo sul mare. Occasione anche per realizzare un tour a piedi, che partendo da piazza Tasso è arrivato alla Cattedrale di Sorrento, edificio in stile barocco che conserva un presepe settecentesco. Tra le prossime uscite c'è il Trentino, in calendario dal primo al sei agosto, dove sarà possibile vivere la natura a ritmo lento, tra boschi e vallate. Un'altra uscita è il tour in Sicilia dal quattro all'undici settembre. Solo evocandone il nome tornano alla mente le immagini di questa meravigliosa isola: delle sue spiagge, dei vigneti, dei vulcani. In questo angolo di paradiso si trovano numerose testimonianze dei popoli che nel passato hanno occupato e governato l'isola, ancora visibili nelle incredibili architetture.

**Antonietta Di Maccio**



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina  
www.aclilatina.it  
latina@acli.it  
tel. 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

# «Voglia di ripartire dopo la pandemia»

**Tavoletta, Acli: «Un'estate in piena attività per non fare sentire sole le persone, tra cultura e svago»**

DI NICOLA TAVOLETTA \*

In questa periodo, iniziato il mese di luglio, viviamo un tempo di riflessione sulla fase pandemica, guardando alla programmazione autunnale. Abbiamo iniziato l'estate con una prudenza sfumata con ottimismo, mentre ora la sfumatura gradualmente si colora più di preoccupazione o realismo. In questi mesi estivi cerchiamo di concentrare le attività in presenza, avendo in prospettiva, purtroppo, anche nuovi restringimenti. Abbiamo necessità di caricare le pile di energia sociale e nella vivace convivialità ci aiutano tantissimo gli eventi sportivi come gli Europei di calcio oppure le Olimpiadi o il Tour de France. Cito questi appuntamenti internazionali anche perché sono e sono stati oggetto di confronti, sia online che in presenza, da parte degli appassionati acilisti della nostra provincia. Molti dei confronti e dei racconti sono riscontrabili sulle rubriche del giornale Lazio Sociale o sul canale YouTube dello stesso. Una sfida che vogliamo continuare a "giocare" questa estate come comunità aclista ed è quella di lavorare insieme alla squadra del Forum '015 per svolgere un'azione di orientamento sociale alle istituzioni e alla politica. Insieme agli amici dell'Acia, Coldiretti, Clai ed Unicoop ci daremo appuntamento per il prossimo 22 luglio a Latina per

una serata ricreativa, culturale e sociale. Un incontro pubblico animato, nel quale, prendendo spunto da un libro e da un film, "Una gita a Roma" della regista e scrittrice Karin Proia, ragioneremo sulle priorità della comunità. Sarà proprio Karin Proia, ospite della serata, a raccontarci la storia scritta che nasce proprio dal capoluogo pontino. Una commedia simpatica, ma dalle intense riflessioni, che ha avuto nel cast Claudia Cardinale, Philippe Leroy, ma anche le musiche del maestro Nicola Piovani. Presto annunceremo con i partners del Forum '015 il programma e il luogo dell'evento, informazioni determinate mentre l'articolo andrà in stampa. Un altro tema sarà al centro dei confronti dei dibattiti programmati nei circoli delle Acli ed è quello della tutela dei consumatori, che hanno visto insufficiente assistenza da parte delle Istituzioni nei confronti delle società concessionarie dei servizi pubblici in questa fase storica. È possibile partecipare agli incontri di confronto e testimonianza prenotando tramite il numero 320.9676308. La prenotazione serve per selezionare il numero dei partecipanti così da garantire gli spazi di protezione. Le Acli provinciali di Latina sentono l'estate nell'accezione studentesca del termine, cercando di coniugare una ricreazione sociale e culturale alle vacanze e al riposo, ma anche sostenendo con i servizi i lavoratori e i cittadini, evitando la solitudine dell'individuo, così da sostenerlo nella compiutezza dell'essere persona. Troverete in questa pagina tante attività attive da Aprilia a Suio, sia in presenza che in modalità web, ma sta a voi partecipare attivamente, facendoci sentire sempre più Acli e più uniti: si chiama passione popolare. I nostri inviti sono inclusivi.

\* direttore Acli provinciali di Latina



Riunione di formazione Acli Latina Servizio civile

### VOLONTARIATO

#### Un'esperienza che forma per la vita

Anche quest'anno le Acli provinciali di Latina hanno dato il via all'esperienza del servizio civile. Nonostante i limiti imposti dalla pandemia noi volontari siamo stati prontamente coinvolti dall'ente nelle attività da svolgere sia in presenza, supportando i vari servizi erogati dall'ente, sia da remoto attraverso la creazione di contenuti sulle varie pagine social volte a promuovere le iniziative contenute nei progetti. Abbiamo partecipato a incontri formativi come quello dedicato ai titoli di giornale, quello sulle pratiche di servizi e quello sulla progettazione di campagne social. Tutto ciò ci ha fornito nuovi strumenti per inserirci al meglio nel mondo del lavoro. Questa esperienza rappresenta per noi un modo stimolante per mettere in pratica conoscenze, nuove competenze e creare nuovi legami interpersonali.

**Sara Salvalaggio, volontaria servizio civile**

#### Un corso di teatro che aiuta a costruire buone relazioni

Il teatro come forma di integrazione ed accoglienza, è questo il punto da cui l'associazione, affiliata alle Acli, "Aprilia Sociale" è partita nell'avviare un corso di recitazione, tenuto da Giovanni Di Guida, esperto in psicologia dei gruppi, con un considerevole curriculum artistico, come attore e regista di teatro. Il primo corso, partito a maggio, è strutturato in due fasi: una prima "laboratoriale", con incontri settimanali e una seconda di "messa in scena dello spettacolo". La prima fase prevede un'esplorazione parallela del linguaggio teatrale attraverso il movimento scenico, l'uso della voce e l'immagine, per poi procedere con esercizi di improvvisazione in cui gli allievi possono

sperimentare la loro stessa creatività artistica. Un training che tende a sviluppare nell'allievo-attore la consapevolezza dei propri strumenti immaginativi e comunicativi per essere autonomo e propositivo nel gruppo. Alla fase di laboratorio segue, in secondo momento, la messa in scena dello spettacolo vero e proprio. Il lavoro svolto si canalizzerà verso la scelta del testo da rappresentare. Il gruppo lavorerà, in particolare, sul testo e la regia, in un clima da "ensemble teatrale", come nelle compagnie di teatro vere, generando forte coesione e lasciando campo libero alla creatività. L'associazione "Aprilia Sociale" si trova nella omonima città, esattamente nel quartiere Toscanini in via Parigi 6.

**Mina Modugno**  
presidente circolo Acli Aprilia Sociale



Acli, alcune attività



## Avviati diversi progetti sociali, grazie alle alleanze sul territorio

Le Acli provinciali di Latina in alleanza con tanti partners sono attive su più progetti, cercando di contemperare le esigenze sanitarie, utilizzando strumenti online e la socialità con incontri in presenza. Nell'ampia articolazione del progetto "Diversi... ma da chi?", ormai attivo dal 2020, vi è anche un'azione che ha trovato attuazione nella versione online proprio in ottemperanza alle norme anti Covid-19 ed è lo sportello online con le FAQ relative ai laboratori attivi. In questa versione la giornalista Stefania Ferrara intervista, in mini puntate dai 2 ai 4 minuti, esperti sulle questioni sociali e tecniche che riguardano la disabilità, ma anche le famiglie in senso più ampio. Sarà possibile trovare sia sul sito [www.diversimadachi.it](http://www.diversimadachi.it) sia sul canale YouTube del giornale Lazio Sociale, tutte le FAQ animate delle attività svolte. Stefania Ferrara ha posto i singoli quesiti ad una squadra di esperti che stanno lavorando in questo percorso progettuale che sono: la pedagoga clinica Maria Luisa Cavalcanti, gli psicologi Giulia Scorziello, Federica Rosso ed Ettore Tavoletta, l'avvocato Maria Cristina Di Pofi, la coordinatrice didattica Annalisa Bertelli, la fiscalista Angela Scotto di Vettimo, per la previdenza sociale Domitilla Montori, l'istruttrice

sportiva Roberta Romagnuolo, l'informatica Daniela Maurizi e l'esperto di 3d Claudio Piccioli. Le FAQ riguardano gli aspetti sociali e psicologici emersi nei laboratori e negli incontri attraverso gli sportelli, ma anche ambiti più tecnici come i bonus, le pensioni o altri contributi per l'assistenza, l'avvicinamento alle attività sportive, piuttosto che l'uso del digitale. Il progetto, in questa fase, ha ripreso anche le attività in presenza, coinvolgendo ragazzi e famiglie, per sperimentare pratiche all'aperto come le attività natatorie. Maurizio Scarsella, presidente delle Acli provinciali di Latina, proprio in un incontro online, sempre sul canale YouTube del giornale Lazio Sociale nella puntata del 26 gennaio scorso, ha rappresentato quanto sia importante la relazione familiare per la crescita di chi più è in difficoltà, ciò sempre in un contesto sociale ampio, come appunto le organizzazioni di Terzo settore possono fare. In quella puntata, stimolato dalle domande del giornalista Fabio Benvenuti, è stato un altro operatore del progetto, Massimo Di Salvo, ad approfondire il tema relativo all'accompagnamento verso le discipline sportive, quale percorso benefico e inclusivo.

**Massimo De Simoni**

### IL PROGETTO

## L'impegno per la scuola

Su input del Polo culturale Caieta nasce il Tavolo tecnico comprensoriale per l'Istruzione nel Golfo di Gaeta. Un "pool" di esperti che intendono sostenere i dirigenti scolastici, i docenti, gli studenti e le famiglie in questa fase così delicata per la comunità educante, un gruppo di lavoro che faccia da tramite tra scuola e istituzioni. Tra gli obiettivi del tavolo tecnico vi sono il: conoscere in modo approfondito le realtà scolastiche, ascoltare gli attori interessati, per accoglierne le istanze, così da esserne rappresentanza. Avviare un dialogo per coinvolgere ogni settore del tessuto produttivo in un rilancio della scuola. Dare attuazione all'articolo 34 della Costituzione e promuovere iniziative di sussidiarie-

tà, solidarietà e formazione. In questa prima fase il Tavolo è aperto a tutte le parti sociali del Sud Pontino e delle isole. Hanno aderito: Milena Mannucci, docente e direttrice del Polo culturale Caieta; Valeria Aprilie in questa fase così delicata per la comunità educante, un gruppo di lavoro che faccia da tramite tra scuola e istituzioni. Tra gli obiettivi del tavolo tecnico vi sono il: conoscere in modo approfondito le realtà scolastiche, ascoltare gli attori interessati, per accoglierne le istanze, così da esserne rappresentanza. Avviare un dialogo per coinvolgere ogni settore del tessuto produttivo in un rilancio della scuola. Dare attuazione all'articolo 34 della Costituzione e promuovere iniziative di sussidiarie-

**Maurizio Scarsella**  
presidente Acli provinciali di Latina



### il progetto

Alessandra Bonifazi \*

seguito della crisi pandemica è aumentato il disagio socio-economico ed i bisogni si presentano sempre più complessi, richiedendo risposte articolate e innovative. La riduzione della spesa pubblica in materia sociale impedisce di fatto la risposta alle istanze territoriali, anche per la crescente personalizzazione dei bisogni e delle aspettative individuali che non sempre le istituzioni riescono a soddisfare. Per questo occorre guidare il cambiamento nella direzione dell'innovazione, intorno al quale interagiscono attori con ruoli diversi: istituzioni, società civile, Terzo settore, al fine di contrastare la crescita delle povertà e le conseguenze della pandemia. Si

## «Per stare accanto alle tante fragilità, serve una fitta rete di collaborazioni»

tratta infatti di intercettare fragilità sociali, nuovi bisogni, e di contribuire ad avviare azioni condivise sperimentando modalità e percorsi innovativi in un'ottica di welfare generativo. Le collaborazioni con altri soggetti può essere una strada importante per dare risposte più efficienti ai bisogni e per confrontarsi con competenze differenti e strategiche. Stare in rete diventa quindi un'opportunità importante di sviluppo, per poter progettare strategie di intervento efficaci non solo nella risposta ai bisogni più specifici, ma anche nell'agire sulla rimozione di alcune delle cause e dei fattori che generano questi bisogni. È con tale spirito che Lazio Sociale ha avviato da tempo una

collaborazione proficua con le Acli provinciali di Latina. Due realtà che condividono iniziative, progetti e, soprattutto da quanto sono aumentate le fragilità ed i disagi sociali causati dal periodo pandemico, hanno voluto stringere un'alleanza volta a sperimentare nuove modalità di comunicazione per promuovere riflessioni, interviste, nonché iniziative delle Acli di Latina, come il progetto "Non sono affari di famiglia". Quanto più le reti riescono a creare sinergie e legami sul territorio, tanto più il welfare diventa generativo, sia in termini di confronto che di coprogettazione, nonché di erogazione di interventi e di servizi sociali.

\* presidente Lazio Sociale

Un libro al mese  
Simona Giotta

## L'isola delle storie compie dieci anni

Il libro di questo mese è un volume che verrà. Uscirà in autunno e raccoglierà tutte le storie che sono state pensate e scritte sull'isola di Ventotene in dieci anni del festival "Gita al faro", pubblicato come le antologie di tutte le edizioni da "L'Ultima spiaggia". Si è conclusa, infatti, domenica scorsa con questo annuncio l'edizione che ha segnato il decennale del festival il cui titolo trae ispirazione dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf, della quale quest'anno ricorrono gli 80 anni della morte. Diretto da Loredana Lipperini, promosso dall'Associazione per Santo Stefano in Ventotene onlus, in collaborazione con la Libreria Ultima Spiaggia, dopo uno stop forzato causa emergenza sanitaria il festival è tornato sull'isola insieme ai suoi scrittori. Nove autori per una

settimana confinati tra cielo e mare per restituire ai lettori, alla memoria, al futuro, all'isola, ai suoi abitanti, alla sua storia un racconto che lo abbia ispirato, che ne descriva un personaggio, uno scoglio, uno scorcio, un aneddoto, un episodio, un dialogo. Nelle ultime due sere si leggono nei giardini accompagnati dalle note del pianoforte che scandisce le parole, i toni, le attese o le accelerate. Quest'anno nove i confinati: Stefania Auci (Nord), Laura Bosio (Enrico Damiani Editore), Ernesto Franco (Einaudi), Siegmund Ginzberg (Feltrinelli),

Matteo Nucci (Ponte alle Grazie), Gilda Policastro (La Nave di Teso), Lidia Ravera (Bompiani), Nadia Terranova (Feltrinelli), Nadeesha Uyangoda (66thand2nd) e Cristina Morales (Guanda). Dopo aver

visitato l'isola e aver dialogato a partire dai propri libri durante le serate nella piazza dell'isola, sotto l'orologio fermo senza tempo, gli scrittori hanno condiviso il proprio pezzo di Ventotene. Una grande presenza, quest'anno, di racconti sul femminile, sul femminismo, sulle donne. Torna con una presenza sempre dominante come fonte di ispirazione il Carcere

di Santo Stefano, con cui Ventotene si specchia da ogni punto. Ad aprire la seconda serata proprio Silvia Costa, commissaria straordinaria del Governo per il recupero dell'ex carcere borbonico, con l'annuncio della ripresa delle visite e una relazione sullo stato dell'iter per il recupero. I secondini, i detenuti, le donne del carcere, la sua presenza abitano i racconti degli scrittori restituendo l'imprescindibilità della sua memoria. Quest'anno ospite la prima autrice spagnola, Cristina Morales, e un autore turco, Siegmund Ginzberg che hanno portato le loro realtà nella narrazione dell'isola. Il festival è cresciuto, è diventato riconosciuto e riconoscibile, alla luce intermittente del faro continua la tradizione dell'isola delle storie custodita nel volume che verrà. (20. segue)



Serata finale del festival

ISTRUZIONE

### Il rilancio degli istituti tecnici

Dal 21 giugno scorso è disponibile un nuovo bando che prevede l'investimento di 2,4 milioni di euro per gli istituti tecnici superiori, in più alle risorse annualmente stanziare. Le proposte progettuali "Azioni innovative di Sviluppo, Qualificazione e Rilancio strategico degli Istituti tecnici superiori (Its) della Regione Lazio" possono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, dal 23 giugno fino al 22 luglio. L'obiettivo è quello di favorire un maggiore legame degli Its già attivi con il mondo delle imprese e sviluppare progetti sempre più innovativi. Si tratta tra l'altro di incentivare l'attrattività dei percorsi, la flessibilità dell'offerta formativa rendendola più attinente alle esigenze delle imprese e potenziare il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, aumentandone, in tal modo, l'attrattività da parte di giovani e adulti. In questo modo, la regione Lazio intende sostenere iniziative di orientamento per far conoscere gli Its quale scelta strategica sul fronte occupazionale. (R.Sis.)

Silvio Rossignoli, presidente di Federlazio, fa il punto sullo stato di piccole e medie imprese sul territorio regionale: lo sviluppo collegato a innovazione e nuove tecnologie

# «Preparare le aziende per i mercati esteri»

«Investiamo molto nella formazione professionale per restare competitivi»

DI COSTANTINO COROS

Industria 4.0, innovazione e nuove tecnologie, questi sono i temi trattati da Silvio Rossignoli, presidente di Federlazio, riguardo al futuro dell'economia regionale.

Qual è la situazione nel Lazio riguardo l'applicazione delle tecnologie dell'Industria 4.0?

Con "Industria 4.0" si intende semplicemente un insieme di metodologie e principi che utilizzano l'informatica per migliorare i processi produttivi. Nella nostra regione questo utilizzo è ancora a un livello non ottimale. Le Pmi sono sicuramente impegnate a migliorarsi, ma nei limiti e con la logica che deriva dalla loro dimensione. In questo senso è necessario mettere le piccole imprese nelle condizioni di operare al meglio per essere competitive anche con l'estero, dotandole degli strumenti necessari. Tutte le misure messe in campo a livello italiano ed europeo puntano sull'innovazione digitale, ma bisogna ammettere che ad oggi siamo ancora indietro da questo punto di vista, soprattutto nei confronti dei paesi europei più avanzati. Che serve alle Pmi per fare il salto nell'era della robotica?

L'industria italiana è sesta a livello mondiale per stock complessivo di robot industriali installati. Dietro a questo dato ci sono aziende, startup e centri di ricerca dedicati in modo esclusivo al mondo della robotica, comparto che sta suscitando, sempre di più, grande interesse. Personalmente ritengo però che per molte aziende, soprattutto le piccole, ci sia poco interesse a robotizzare processi produttivi in quanto funzionano già bene senza l'uso della robotica. È una questione di dimensione aziendale, ma anche di settore merceologico: sicuramente in campi quali la medicina o l'automotive, la robotica



Silvio Rossignoli, presidente di Federlazio

è vista con maggiore attenzione. Quali settori possono essere particolarmente interessati dall'innovazione tecnologica?

Le Pmi sono spesso il vettore di innovazione della grande impresa che invece fatica molto ad innovare. Tutti i settori nei quali operano le nostre aziende sono in grado di portare una innovazione di prodotto, di processo o di servizio. L'innovazione tecnologica è alla base dei cicli lunghi dell'economia: si parte da quello della prima Rivoluzione industriale fino ad arrivare ai tempi moderni, dove troviamo applicazioni alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A differenza della robotica, l'innovazione tecnologica non può prescindere dal tipo di settore imprenditoriale, tutti necessariamente ne sono coinvolti. Ci sono dei poli formazione adegua-

ti a preparare i nuovi specialisti delle fabbriche intelligenti?

Non credo che abbiano bisogno di grandi specialisti per le cosiddette fabbriche intelligenti. Alle Pmi basterebbero persone dotate di competenze tecniche e formate al lavoro in impresa. Al momento l'università non ci fornisce persone formate con queste caratteristiche e gli istituti professionali non sono abbastanza diffusi. E anche per questo motivo che le imprese investono tantissimo in formazione del personale. Premesso che qualunque tipo di investimento formativo sul capitale umano aziendale è sempre auspicabile nonché lodevole, spesso alcune aziende devono ricorrere a formatori esterni altamente qualificati in quanto le istituzioni pubbliche non formano adeguatamente i ragazzi a livello professionale. Ci vorrebbe una ri-

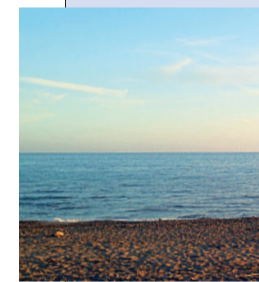
voluzione del nostro apparato scolastico ma, come sempre accade, i tempi del pubblico non coincidono con quelli del mondo imprenditoriale. Per questo motivo ormai da anni Federlazio sta investendo tantissimo sulla formazione professionale delle proprie aziende, supportandole in tutto: mettendo loro a disposizione docenti altamente qualificati in vari settori, ma anche accompagnandole nell'intero processo della formazione finanziata, attraverso i Fondi interprofessionali. Ultimamente si è aggiunta anche l'opportunità data dal "Fondo Nuove Competenze", uno strumento utilissimo che premia giustamente le imprese che, proprio in tempi di crisi, investono nella formazione dei propri dipendenti piuttosto che ricorrere alla Cassa integrazione. Un ottimo esempio di politiche attive del lavoro.

L'INIZIATIVA

## Progetti sul litorale per 21 milioni di euro

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con oltre 21 milioni di euro la Regione Lazio finanzia progetti di valorizzazione del litorale regionale. Gli interventi sono stati presentati il primo luglio dal presidente Nicola Zingaretti a Marina di Cerveteri nell'evento «Un mare di miglioramenti». Assieme al governatore hanno partecipato all'incontro il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, l'assessore regionale allo sviluppo economico, commercio e artigianato, università, ricerca, start-up e innovazione Paolo Orneli e i primi cittadini o delegati dei comuni vincitori del



bando regionale "Piano degli investimenti straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". Sono 16 i comuni premiati: Ardea, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Formia, Gaeta, Ladispoli, Minturno, Montalto di Castro, Pomezia, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Santa Marinella e Ventotene.

«Dal 2013 al 2020 abbiamo speso quasi 110 milioni per il litorale e ora ce ne sono altri 21 - ha detto il presidente Zingaretti che parlato dell'idea di realizzare «una pista ciclabile che colleghi tutti i comuni del litorale da Pescia Romana a Minturno», intanto «Stiamo lavorando col sindaco di Fiumicino per completare la ciclabile di quel comune e quindi potremo realizzare una pista che dal Colosseo possa portare i turisti in qualunque punto del mare del Lazio. Un grande progetto che parla al mondo». L'investimento complessivo per i 14 progetti vincitori (Civitavecchia e Santa Marinella hanno partecipato assieme) è di oltre 27 milioni di euro con partecipazione regionale che varia dal 54% al 90%. Si va dalle piste ciclabili alla sistemazione dei lungomari, dalla valorizzazione di aree di pregio alla riqualificazione di parchi con l'obiettivo unico di migliorare il benessere di residenti e turisti rafforzando l'offerta culturale, turistica e ambientale. Le proposte premiate hanno evidenziato l'uso di nuove tecnologie per facilitare l'accessibilità pubblica. Oltre a esprimere scelte operative di sostenibilità ambientale. «Siamo stati l'unica Regione italiana a mettere 9 milioni di euro in due anni nelle ultime due estati per aiutare i 24 comuni del litorale nelle spese di sicurezza, pulizia e accessibilità alle spiagge» ha spiegato Orneli ricordando anche che «sono in corso di progettazione o realizzazione 38 opere di difesa della costa di 17 Comuni con un investimento regionale di 51 milioni». Per i dettagli dei progetti si può visitare il sito <https://www.regione.lazio.it>.

### Scuola, ecco il calendario

Riapriranno lunedì 13 settembre le scuole di ogni ordine e grado sul territorio regionale, dopo la chiusura nei mesi estivi. Lo ha comunicato in una nota l'assessore al Lavoro, scuola e formazione della Regione Lazio Claudio Di Berardino: «La decisione - ha scritto l'assessore Di Berardino - è scaturita a seguito di un confronto con il mondo della scuola, a cominciare dall'ufficio scolastico regionale, e in linea con valutazioni relative alla gestione dei contagi del Covid-19». Il termine delle lezioni è fissato all'8 giugno 2022, per un totale di 206 giorni di lezioni. «Fissare oggi l'inizio delle lezioni - ha aggiunto Di Berardino - è un passaggio strategico per impegnare tutti a lavorare, da subito, per organizzare al meglio tutti gli aspetti legati alla riapertura. Tra gli obiettivi, quello di permettere le lezioni in presenza per tutte le classi».



Elicottero antincendio in azione

## Incendi, in campo per la prevenzione

Presentata in Regione la campagna estiva che vede protagoniste 286 organizzazioni di volontariato da tutte le province

Sarà attiva fino al prossimo 30 settembre la nuova Campagna estiva Aib 2021 (Antincendio boschivo) sul territorio della regione Lazio. L'iniziativa, presentata lo scorso 21 giugno presso la Casa della sicurezza della Regione Lazio, prevede la messa in atto di tre protocolli distinti tra Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio con la Pre-

fettura di Roma e il dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con il Comando regione Carabinieri forestale e, infine, con il Dipartimento sicurezza e Protezione civile di Roma Capitale. Numerose le iniziative messe in campo per la lotta e la repressione degli incendi, tra cui il potenziamento della sala operativa regionale, dei dispositivi dispiegati sul territorio, delle strutture di coordinamento, delle attività di pianificazione dell'emergenza regionale e per la formazione dei volontari ai fini della specializzazione Aib. Nel periodo di massima pericolosità l'attività del Comando Carabinieri forestale garantirà l'operatività h24 (attraverso la presenza in nella sala operativa uni-

ficata permanente di proprio personale), rafforzerà la propria organizzazione sul territorio e organizza le attività di controllo finalizzate alla prevenzione. L'accordo operativo con Roma Capitale stabilisce, infine, che gli incendi che si verificheranno all'interno e sulle pertinenze stradali del Grande raccordo anulare saranno di competenza della stessa Roma Capitale, mentre restano esclusi i parchi regionali e le riserve naturali regionali dove l'attività di lotta agli incendi resta di competenza dell'Agenzia regionale di Protezione civile. In campo ci sarà una vera e propria flotta formata da 286 organizzazioni di volontariato, con 668 mezzi della Protezione civile regionale, che sarà operativa nelle

operazioni di spegnimento, previsto, inoltre, lo schieramento di ben sette elicotteri e 700 nuovi volontari formati per le operazioni di spegnimento che entreranno in azione a partire dai primi giorni di luglio. «Nel Lazio - ha detto Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio - stiamo facendo un grandissimo lavoro di collaborazione tra enti locali con la regia della prefettura di Roma per cercare di contenere gli effetti del fenomeno incendi, un lavoro condiviso e armonico tra tutte le amministrazioni interessate. Si tratta di un fatto culturale ed è necessaria proprio una cultura della prevenzione, oltre che l'adozione dei giusti comportamenti».

Giovanni Salsano



La festa per l'inaugurazione

## Casa Bakhita, un progetto che libera dalla violenza

**Ruggieri: «È la vittoria su dolore e brutalità che ci spinge a continuare nel nostro servizio, permettendo a ogni donna di cogliere la bellezza della vita»**

Ogni anno, grazie alla firma che destina l'otto per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica, si realizzano oltre 8mila interventi in Italia e nei paesi più poveri del mondo. Ecco un esempio di come viene utilizzato il fondo 8xmille. Si tratta di un progetto locale di accoglienza realizzato in una diocesi del Lazio.

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI \*

L'ufficio diocesano della Caritas dell'arcidiocesi di Gaeta ha realizzato diversi progetti volti a sostenere le diverse fragilità e povertà presenti nel territorio. Realtà che sono

umentate spaventosamente negli ultimi mesi anche a causa della pandemia ancora in corso e, il sostegno dell'8xmille si è rivelato indispensabile per le diverse start up. Tra i progetti promossi c'è "Casa Bakhita" un percorso pensato per donne che sono vittime di violenza. Ci ricordava papa Francesco nella sua omelia del 1° gennaio 2020: «Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità». Purtroppo gli ultimi dati Istat confermano questa escalation di violenza. La violenza segnalata è soprattutto fisica (47,9%), ma nel 50,5 per cento dei casi si aggiunge anche

quella psicologica. Nel 57,1% dei casi la violenza o il maltrattamento sono stati compiuti dal partner, mentre per il 18,5% delle volte è stato un altro familiare. Oltre a questi dati anche l'arcivescovo Luigi Vari ci ha spronato a metterci in ascolto della "strada". Da tutto ciò è sorto il progetto "Casa Bakhita" il cui scopo consiste nell'accogliere donne, anche minorenni, vittime di violenza di genere e vittime di tratta. In questo ultimo caso sono donne che decidono di uscire dalla tratta e che non hanno un tessuto familiare/amicale che possa sostenerle e accompagnarle per un percorso di recupero e reinserimento sociale. Un'equipe formata da una psicologa, un avvocato, l'assistente sociale, l'educatrice, la mediatrice culturale, una docente esperta di insegnamento della lingua italiana agli stranieri e una operatrice socio-sanitaria si è preparata per poter svolgere l'attività

di accoglienza e accompagnamento. La casa rifugio inizialmente è stata pensata per ragazze e donne vittime di tratta ma, soprattutto tenendo conto delle situazioni di grave disagio e violenza, che sono aumentate anche a causa della pandemia, si è deciso di ampliare l'offerta di accoglienza a donne vittime di violenza di genere. L'accoglienza è rivolta a tutte le donne senza alcuna discriminazione. È prevista anche l'accoglienza per mamme con bambini. Il percorso svolto finora insieme ad alcune donne ci ha permesso di sperimentare la bellezza della Resurrezione, il passaggio dalla morte, spirituale, morale e anche fisica alla rinascita. La bellezza che vince sulla brutalità, sulla sopraffazione, sul dolore. È questo che ci spinge a continuare nel nostro servizio perché ogni donna possa cogliere la bellezza del dono della vita.

\* referente progetto Casa Bakhita

8x  
mille  
CHIESA CATTOLICA

NON È MAI SOLO UNA FIRMA. È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ

## Sguardi che sanno sollevare gli ultimi

DI CECILIA BRIZZI

Non è mai solo una firma. È di più, molto di più. Con questo claim è partita la nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo della firma: un semplice gesto che vale migliaia di opere. Una scelta che si trasforma in progetti di solidarietà e di sviluppo come il sostegno a famiglie in difficoltà, la realizzazione di centri di accoglienza, l'avviamento di empori ed orti solidali. Così, un piatto di minestra, una coperta, uno sguardo diventano molto di più e si traducono in ascolto e carezze, in una mano che si tende verso un'altra mano, in una scelta coraggiosa di chi si mette quotidianamente nei panni degli altri. La campagna racconta le ricadute di un piccolo gesto nel vissuto di persone e luoghi. Di tutto questo importante e instancabile impegno verso l'altro ne parliamo con il dott. Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Ogni anno con i fondi 8xmille si realizzano, in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, oltre 8.000 progetti. La Chiesa cattolica che valore attribuisce alla firma dei contribuenti? La considera espressione di corresponsabilità, molto più di un semplice sostegno economico. La maggior parte delle persone, purtroppo, non ha una visione concreta di cosa significhi avere bisogno, mentre, chi è in difficoltà necessita di un aiuto immediato. Nell'Italia di oggi credo che, se non ci fosse la Chiesa con la sua rete solidale e il lavoro straordinario svolto da migliaia di volontari, ci sarebbe un vuoto enorme. I fondi 8xmille vengono ripartiti secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti dio-

cesani, carità in Italia e nel Terzo mondo. Ci può citare qualche esempio concreto per comprendere meglio il rilievo della firma? Dalla formazione dei catechisti all'attività dei seminari e delle facoltà teologiche, dai restauri delle chiese alla manutenzione delle strutture diocesane. Sono numerose le declinazioni del culto e della pastorale in cui rientra, ad esempio, anche la costruzione di nuovi spazi parrocchiali. Il sostentamento del clero è garantito dalla seconda direttrice di spesa che consente ai sacerdoti di affidarsi alla comunità per essere liberi di servire tutti. L'azione caritativa, infine, si traduce in migliaia di progetti di assistenza in Italia e nel mondo. Dalle mense Caritas agli aiuti nelle emergenze umanitarie la CEI realizza una miriade di interventi grazie anche all'impegno di sacerdoti, suore e volontari.

Lo scoppio della pandemia ha determinato il dilagare di un'emergenza non solo sanitaria ma anche sociale. La CEI è stata in prima linea offrendo un contributo tangibile. Nell'anno del Covid qual è stato il ruolo dell'8xmille? La Chiesa ha affrontato la pandemia con de-



Massimo Monzio Compagnoni

terminazione e partecipazione. Grazie ad un contributo straordinario, tratto dai fondi 8xmille, sono stati stanziati subito 237,9 milioni di euro. Un intervento eccezionale, con una capillare distribuzione delle risorse alle singole diocesi, rivolto a persone in situazioni di improvvisa necessità. L'emergenza economica proseguirà ancora a lungo e la Chiesa continuerà a garantire la propria presenza ed aiuto.

La nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica è alle porte. Ci può illustrare in anteprima il messaggio al centro dei nuovi spot?

È una campagna che ruota intorno al "valore della firma" e a quanto conta in termini di progetti realizzati. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà. È autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Così un piatto di minestra, una coperta, uno sguardo diventano molto di più e si traducono in ascolto e carezze, in una mano che si tende verso un'altra mano, in una scelta coraggiosa di chi si mette quotidianamente nei panni degli altri.

La campagna rappresenta un viaggio tra le opere realizzate e illustra, anche attraverso le testimonianze dei protagonisti, storie di speranza e di riscatto sociale. La concretezza delle immagini può contribuire a sensibilizzare gli spettatori?

I filmati illustrano cosa si fa realmente con l'8xmille destinato alla Chiesa cattolica con l'intento di far toccare con mano i risultati raggiunti. È un viaggio tra i mille volti della solidarietà, un racconto che coinvolge lo spettatore nelle pieghe delle tante esperienze sostenute dalla carità cristiana. I video di approfondimento con interviste ai protagonisti dei progetti, poi, consentono di conoscere da vicino le storie di riscatto sociale e gli interventi realizzati.



Volontari della mensa Caritas di Latina intitolata a don Adriano Bragazzi

LA FIRMA

## Tutto quello che bisogna sapere per fare una scelta che è speranza

Destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica è facile, basta una firma. Anche i contribuenti che non devono presentare la dichiarazione dei redditi possono partecipare alla scelta. Chi, ad esempio è pensionato o dipendente e non deve presentare la dichiarazione dei redditi può utilizzare l'apposita scheda per la scelta allegata alla Certificazione Unica (modello CU) predisposta dall'ente pensionistico o dal proprio datore di lavoro.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello della Certificazione Unica, sarà possibile utilizzare per la scelta l'apposita scheda presente all'interno del "Modello Redditi". In tal caso, negli appositi spazi presenti nella scheda dovranno essere indicati anche il Codice fiscale e le generalità del contribuente. Per effettuare la scelta si possono seguire i seguenti passaggi: il primo passo da compiere è quello di andare nel riquadro relativo alla scelta per l'otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione però, a non invadere le altre caselle per non far annullare la scelta a cau-

sa di una semplice svista procedurale. Il secondo passo è firmare anche nello spazio dove si trova scritto "Firma", posto in fondo alla scheda nel riquadro "Riservato ai contribuenti esonerati". Suddetta scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate digitando l'indirizzo web, [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), dalla sezione strumenti e modelli. I tempi e le modalità di consegna sono gli stessi di quelli previsti per la scheda allegata al Modello CU, ossia entro il 30 novembre di quest'anno.

È importante ricordare anche che ogni firma ha lo stesso valore, indipendentemente dal reddito: si tratta del gettito complessivo che lo Stato riceve dall'Irpef, non dell'Irpef versata da ciascun contribuente nella dichiarazione dei redditi.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una libera scelta di destinare una percentuale della quota totale Irpef allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza. Come è ben spiegato nel sito internet 8xmille.it.



SUL WEB

### Le storie del quotidiano

Il suo nome è [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it). Non è un semplice sito, ma è un contenitore di volti di uomini e donne, che ogni giorno, come volontari si prodigano in silenzio, per portare un po' di conforto a chi è in difficoltà. Si mettono in rete, creano alleanze in tutti i territori, tra associazioni, enti, istituzioni per realizzare i progetti di solidarietà che hanno pensato. Grazie ai fondi dell'8xmille della CEI e ad una semplice firma li possono realizzare perché li sanno rendere concreti con l'aiuto dei sacerdoti. Sono tante le storie che possono essere viste e lette, grazie al sito, da chiunque volesse saperne di più riguardo la destinazione e l'utilizzo dell'8xmille. Per esempio c'è Giorgio, 63 anni di Roma, il quale dice che: «Firmo perché la Chiesa è la casa di tutti, anche la mia, dove mi sento accolto in ogni momento». Mentre, Giovanni Scifoni, 44 anni, attore, scrittore e drammaturgo di Roma, firma «perché è la realizzazione del concetto di sussidiarietà». Sono due delle tante testimonianze presenti nel sito sul perché firmare a favore dell'8xmille.

## Quella creatività che produce benessere sociale

Con un semplice gesto si può cambiare la vita a molte persone. Questo il significato profondo che sta nella scelta di mettere la firma a favore dell'8xmille. Tanti i progetti realizzati negli anni. Dalla casa d'accoglienza Gratis Accepistis che, nel centro storico di Aversa, offre ospitalità e conforto ai più fragili, alla Casa di Leo che insieme all'Emporio solidale, a Potenza, sostiene molte famiglie in difficoltà; dalla Comunità e la dimora, rete solidale che, a Pordenone, combatte le gravi

marginalità e il disagio abitativo, alla Casa della Carità Santi Martiri di Otranto, di Poggiardo, che propone ascolto e accoglienza nel cuore del Salento; passando per il Lazio con le mense Caritas di Latina e Tivoli, le quali sono state a pieno regime anche durante la pandemia per aiutare i nuovi poveri e gli anziani soli. Farsi prossimo con l'agricoltura solidale è, invece, la scommessa dell'Orto del sorriso di Jesi, che coltiva speranza e inclusione sociale. «La nuova campagna ruota intorno al "valore della firma" e a quanto conta in

**Dal 1990 a oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi sul territorio, capaci di includere chi è ai margini**

termini di progetti realizzati. La campagna, partita lo scorso 9 maggio è stata pianificata su tv, web, radio, stampa e affissione. Gli spot sono da 40", 30" e 15". Sul web e sui social sono previste due campagne ad hoc: "Stories di casa nostra",



Volontari (Tivoli)

che mette in luce i profili di alcuni volontari; "Se davvero vuoi", brevi video dei protagonisti della campagna, volutamente senza sonoro, per catturare l'attenzione degli utenti rimandandoli al sito per conoscere le loro storie. Su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

sono disponibili anche i filmati di approfondimento sulle singole opere mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. Nella sezione "Firma perché" sono raccolte le testimonianze dei contribuenti sul perché di una scelta consapevole. Non manca la Mappa 8xmille, in continuo aggiornamento, che geolocalizza e documenta con trasparenza quasi 20mila interventi già realizzati. Sono oltre 8mila i progetti che, ogni anno,

diventano realtà. Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri. La Chiesa cattolica si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei fedeli e dei contribuenti italiani per rinnovare la firma a sostegno della sua missione.

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

### Oggi

Memoria della beata Maria Crocifissa Curcio, fondatrice delle Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù.

### 6 luglio

Il vescovo Ruzza incontra i Figli di Santa Maria immolata all'episcopio di Porto alle 11.30.

### 8 luglio

Memoria dei santi Cinquanta Soldati, martiri.

### 9 luglio

Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Paolo VI in memoria di monsignor Carrol Abbing, fondatore dell'Opera nazionale per le Città dei ragazzi.

### 11 luglio

Alle 18 processione e Messa col vescovo Ruzza per le patronne diocesane Rufina e Seconda (memoria liturgica il 10 luglio), nella parrocchia delle martiri a Casalotti.

## Amore che dona libertà

La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiate-Cerquetta ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per la Messa nella solennità dei due apostoli

DI SIMONE CIAMPANELLA

**M**artedì scorso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per la solennità dei patroni. La sera della memoria del martirio degli apostoli la chiesa dell'Olgiate-Cerquetta ha visto riempirsi gradualmente tutti i banchi, occupati all'inizio da alcuni giovani e da adulti sparpagliati nell'aula in preghiera, mentre il coro, anch'esso formato da donne e uomini di diverse età, faceva le ultime prove, diffondendo nell'aula un canto gioioso e coinvolgente. Fuori, all'ingresso i piccoli ministranti guidati dai più grandi hanno aperto la processione d'ingresso con il vescovo, accompagnato dal parroco don Paolo Ferrari e dal vicario don Antonio Marini. Le letture del giorno hanno messo a fuoco alcuni momenti centrali della vita dei due martiri. Gli Atti degli apostoli hanno raccontato la prigionia di Pietro, fatto uscire dal carcere dall'angelo, nel Salmo 33 ha risuonato la lode al Signore che libera da ogni paura e la lettera di Paolo, prossimo alla morte, a Timoteo ha proposto la gratitudine dell'apostolo a Dio per averlo liberato dalla bocca del leone. Il Vangelo di Matteo ha descritto il momento in cui Pietro riconosce il Figlio del Dio vivente in Gesù che lo pone a fondamento della sua Chiesa. La Parola di Dio proclamata nella liturgia ha descritto «l'ingresso nella



Un momento della celebrazione

libertà della gloria» ha commentato il vescovo durante l'omelia, la fede con cui gli apostoli vivono la loro prigionia ci mostra «l'esperienza della Pasqua» che può fare ognuno di noi nelle amarezze della vita. Pensando al passo del capitolo XXI di Giovanni l'amministratore apostolico ha spiegato che la domanda di Cristo a Pietro sulla certezza del suo amore riveli

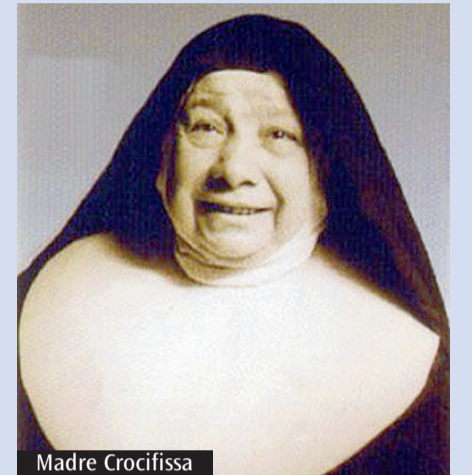
**L'omelia:**  
«Chi incontra Gesù prova la verità della propria vita»

il desiderio di Gesù di ricevere un amore completo dal discepolo. Come lui «molti non hanno il coraggio di dire un ti amo

pieno al Signore, allora Gesù, come fa con Pietro, aspetta, accoglie». La stessa pienezza d'amore sperimenta Paolo, diventato apostolo dopo aver perseguitato i cristiani: «Lui è travolto dall'amore è un fiume in piena, basta leggere le sue lettere per vedere quanto sia innamorato di colui che gli ha cambiato la vita» e verso la fine della sua vita conferma la sua totale

adesione a Cristo: «ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede». I due apostoli sono importanti per la vita dei cristiani perché insegnano ad affrontare le buone battaglie personali, ha sottolineato il presule: «La battaglia per rimanere fedeli ai valori, la battaglia per non cedere ai compromessi della vita, la battaglia per essere attenti a ciò che Dio ci ha chiesto, per rimanere onesti, per essere autentici, veri, sinceri e mantenere la fede». Dalle loro vite e dalle loro scelte impariamo quale sia la relazione autentica con Cristo: «Con la domanda "tu mi ami più degli altri" Gesù chiede veramente se per te sono importante, se ho uno spazio dentro di te in cui io posso stare, in cui posso dialogare con te, in cui possa trovare ospitalità». Per rispondere in pienezza dobbiamo allora essere «esodati»: «vivere l'esodo dal nostro mondo spesso vuoto, spesso costruito un po' di cartone, un po' di apparenza, un po' di vanità e dobbiamo cercare la verità». E «Chi incontra Gesù Cristo prova la verità della propria vita», che significa rileggere la storia personale attraverso il continuo contatto con la Parola di Dio e la celebrazione del mistero dell'Eucarestia: «Così possiamo amare il Signore, che è davvero il nostro maestro», ha concluso il vescovo «E allora anche per noi suonerà la frase "Tu seguimi, fidati, io starò con te e non ti lascerò"».

## MEMORIA LITURGICA



**Maria Crocifissa, la beata fondatrice delle carmelitane**

DI ROBERTO LEONI

«**N**el Cuore Sacratissimo di Gesù abbandoniamoci e viviamo in questo oceano di fuoco d'amore, per avere la luce, la forza nelle nostre azioni, per comunicare tale luce d'amore alle anime a noi affidate, con la carità, con la dolcezza e umiltà della sorgente eucaristica. Beata l'anima che vive con questo intimo segreto dei santi. Sforziamoci di raggiungere anche noi questo grado d'amore che è il segreto della perfezione religiosa che abbiamo giurato di raggiungere, farci sante». Scrivendo a una sua consorella nel 1939, madre Maria Crocifissa Curcio, di cui oggi ricorre la memoria liturgica, sintetizza con queste parole il carisma delle religiose da lei fondate: le Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù. La religiosa è la prima beata in età moderna della diocesi di Porto-Santa Rufina. Madre Crocifissa nasce Rosa Curcio il 30 gennaio 1877 a Ispica, in provincia di Ragusa. Dotata per lo studio, dopo le scuole elementari il padre la obbliga a lavori considerati femminili. Ma la sua sete di conoscenza la porta a leggere la vita di santa Teresa di Gesù. Contrastata dai familiari decide a tredici anni di iscriversi al Terz'ordine carmelitano con il nome di suor Maria Crocifissa. Trascorso un periodo dalle suore domenicane di Ispica, il vescovo di Noto, Giovanni Blandini, le concede di raccogliere attorno a sé altre giovani Terziarie Carmelitane nella casa paterna. Il gruppo si dedica alla preghiera e all'istruzione delle ragazze, gestendo poi a Modica nel 1912 una casa per orfane ed educande. Decisa a non inserirsi in una congregazione diocesana di spiritualità domenicana, valuta di trasferirsi altrove. Nel 1925 a Roma per la canonizzazione di santa Teresa di Gesù Bambino incontra il carmelitano Lorenzo Van Den Eerembeem: i due condividono il progetto di una congregazione sintesi di vita contemplativa e attiva. Il 3 luglio 1925 si stabilisce a Santa Marinella e cinque anni dopo Tommaso Pio Boggiani, cardinale di Porto-Santa Rufina, riconosce la comunità. Suor Maria Crocifissa muore a Santa Marinella il 4 luglio 1957, all'età di ottant'anni. Nel 1991 il suo corpo è traslato nella casa madre della congregazione da lei fondata, a Santa Marinella. Il 12 febbraio 1989, il vescovo di Porto-Santa Rufina, Diego Bona, avvia la fase diocesana del processo di beatificazione, conclusosi nel 2004. La religiosa è beatificata nella Basilica di San Pietro il 13 novembre 2005 da papa Benedetto XVI.

## SCUOLA

### La «Melone» e la «Don Milani» insieme

«**Q**ui c'è tanta storia di persone che lavorano per il bene degli altri» ha detto il vicario foraneo don Domenico Giannandrea, portando il saluto del vescovo Gianrico Ruzza, agli alunni e alle famiglie delle scuole «Corrado Melone» di Ladispoli e «Don Milani» di Cerveteri ospitati allo stabilimento Papeete il 30 giugno. Le due scuole, dirette da Riccardo Agresti, hanno organizzato un giornata di comunità all'aperto per premiare i migliori studenti della scuola secondaria di primo grado. Il dirigente scolastico ha ringraziato l'amministratore apostolico per l'invio del saluto e don Giannandrea per le parole di apprezzamento del lavoro scolastico. Presenti anche il diacono Enzo Crialesi, responsabile di Migrantes, e gli assessori Bitti di Ladispoli e Battafarano di Cerveteri. Ai ragazzi sono stati consegnati dei doni offerti dai commercianti e dagli esercenti di altre attività economiche del territorio. Nella lettera di congratulazione ai ragazzi Agresti ha sottolineato come la «passione» e «la serietà» profusa dagli alunni esprimono fiducia nel futuro, che «se sarà vissuto da persone belle, dentro e fuori, come te, cioè persone le quali amano la conoscenza e conseguentemente il prossimo, sarà certamente migliore per tutti».

## Santa Rita, l'impegno degli scout

**D**opo le restrizioni per l'emergenza sanitaria il gruppo scout «Agesci Roma 150» della parrocchia di Santa Rita a Casalotti riparte. Il branco dei lupetti e il cerchio della coccinella sono stati i primi a fare le uscite estive. Li seguono i reparti delle Guide e degli Scout e, poi, i Rover e le Scolte con i loro campi. «Devo dare atto alla comunità capi che con tanto coraggio, con tutte le precauzioni e attenzioni, ha tenuto viva la fiamma del gruppo in questo lungo periodo di pandemia, riunendosi e facendo le attività per tutto l'anno appena trascorso», spiega il parroco don Lulash Brakaj che è anche assistente spirituale degli scout. Il sacerdote



Un Messa con gli scout

ha sottolineato la loro presenza preziosa nelle attività e nei momenti liturgici della parrocchia alla periferia di Roma. «Con il loro impegno e la loro testimonianza», continua il parroco, «hanno dato linfa vitale alla vita parrocchiale testimo-

niando nel nome del Signore Gesù Cristo la loro scelta di fede profonda ed in continuo cammino». Attraverso le loro attività e i momenti di formazione i ragazzi fanno esperienza concreta del messaggio del Vangelo «che è lo scopo principale e profondo del metodo scout» evidenzia don Lulash ricordando ai giovani che «dobbiamo ancora fare tanta strada per conoscerci meglio e per imparare a camminare insieme». Infine ai capi il sacerdote rivolge il suo grazie «per tutto quello che fate verso i ragazzi, che le famiglie ci affidano con tanta fiducia, per la loro crescita e formazione di bravi cittadini e convinti cristiani».

### In memoria di Carroll Abbing

**V**enerdì prossimo ricorre il ventesimo anniversario della morte di monsignor John Patrick Carroll Abbing, fondatore dell'Opera nazionale per le Città dei ragazzi (Oncr). Per ricordare il sacerdote che ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare i giovani più bisognosi, l'Oncr organizza due eventi alla fine di questa settimana. Il prossimo 8 luglio alle 19 l'Orchestra Papillon terrà un concerto mentre il 9 luglio alle 11 il vescovo Gianrico Ruzza presiederà una Messa di commemorazione nella chiesa parrocchiale di San Paolo VI. Nella realizzazione della Città dei ragazzi Abbing ha immerso la sua lunga esperienza di prossimità alle persone colpite dal dramma della seconda guerra mondiale. Gli aiuti materiali, la vicinanza spirituale e la formazione dei ragazzi hanno tratteggiato da sempre la Città dei ragazzi. Negli anni la vocazione educativa dell'opera ha trovato sempre nuove forme per rispondere in modo adeguato alla sfide del tempo sull'esempio del suo iniziatore. (Sim.Cia.)

## Attraversando la «Luce» con Dionisi

**L**a luce attraverso gli occhi di uno scrittore giovane, riflessivo, circondato da affetto e stima da coloro i quali gli riconoscono la sensibilità della poesia e la bontà dei sentimenti. Così, tra tanti amici ed appassionati al genere ha visto la luce l'ultima fatica di Riccardo Dionisi, direttore del quotidiano online Baraondanews padre, marito, figlio che ha voluto riportare su carta i sentimenti propri di chi ha perso una persona cara, ha attraversato il limbo dei ricordi e delle riflessioni, e adesso assapora il calore della paternità. Sono riflessioni, quelle del-

la raccolta di poesie *Luce* (pubblicata da Albatros), che sanno di sofferenza e amore, di ricerca della serenità e consapevolezza della vita che cambia col cambiare degli attori. Per il giovane scrittore «la luce vince su tutto, soprattutto in questo momento storico, quando è importante ritrovarsi con la poesia». «Emozioni e barriere», «Manchi», «Vorrei», «Siate vita» sono alcune delle composizioni di Dionisi lette dall'attore Miro Landoni sabato della scorsa settimana presso il The Garage Bistrot di Marina di Cerveteri nella presentazione moderata da Ileana Speciale. Parla di amore incondizio-

nato l'autore, di risollevarsi dopo una caduta che nel suo caso è coincisa con la morte del padre e con una «traversata» tra ricordi, pensieri, periodi bui e momenti di assoluta serenità come quello che sta attraversando. «È un libro in cui ognuno di noi può ritrovarsi», dice Dionisi, giornalista e scrittore, «un libro carico di resilienza dopo anni di sofferenze». Al termine dell'incontro l'autore ha salutato gli amici e firmato le copie, assicurando che presto darà alle stampe un'altra opera, finalmente dopo aver attraversato un tunnel di... luce. Demetrio Logiudice



Copie di «Luce» di Dionisi

### «A sua immagine» con Caritas diocesana

**C**aritas Porto-Santa Rufina testimonia il valore della promozione della persona in due domeniche televisive di Rai 1, attraverso l'esperienza de «L'Ora Undecima», progetto di inserimento lavorativo. Il 27 luglio Matilde Apriletti e Orietta Degli Effetti hanno raccontato la loro storia a Francesca Fialdini nella trasmissione *Da noi... a ruota libera*. Le due neo-imprenditrici nate in pieno lockdown hanno evidenziato l'aiuto della Caritas nella realizzazione del loro sogno. Oggi, nella trasmissione *A Sua immagine*, condotta da Lorena Bianchetti, dedicata al 50° di Caritas italiana, in studio con il direttore di Caritas italiana, don Francesco Soddu, ci sarà anche Laura Bianchi, responsabile dell'Ora Undecima. Nel corso della di puntata saranno presentate le testimonianze di don Gianni Righetti, parroco a Ladispoli, e di Mariana Cosa e Giovanni Claudii, titolari di due altre attività aiutate a nascere con il progetto: «Il Sapone nero» e «Giada Factory».